

Roberta Amodeo
34 anni, ex-campionessa nazionale di judo,
ora architetto presso un affermato studio di Milano e
Consigliere Nazionale AISM

Diventare architetto, girare il mondo e fare tanto sport. Questi erano i grandi progetti per la mia vita.

Amavo lo sport. Sono stata campionessa nazionale di judo. Un giorno, dalla sera alla mattina, ho perso definitivamente l'uso delle gambe. E' arrivata la sclerosi multipla.

E' cominciato così il lungo percorso verso la risposta ad una domanda apparentemente semplice ma complessa nella soluzione: "per quale motivo una ragazza di soli 22 anni si trova in una situazione così devastante?"

*Uscire dagli ospedali e riprendere la vita di sempre non è stato facile. Al bivio tra vivere o sopravvivere ho scelto di vivere. **"Vai, si riparte"**, mi sono detta ed ho trovato la forza di proseguire l'università e raggiungere il traguardo che mi ero prefissata.*

Oggi la sclerosi si è stabilizzata anche se la sedia a rotelle è diventata una compagna inseparabile. Ma ciò non mi impedisce di guidare tutti i giorni da Como a Milano per raggiungere il posto di lavoro. Lo studio di architettura con cui collaboro mi dà tanta energia: è un ambiente coinvolgente e ricco di valori umani. Progettare grandi complessi edili (centri direzionali, ospedali, chiese) come faccio io è molto impegnativo: bisogna coordinare le azioni di tanti professionisti.

Tanta forza l'ho trovata anche presso il centro Sclerosi Multipla dell'Ospedale Sant'Anna di Como dove sono sostenuta nelle scelte terapeutiche e nell'assistenza. Anche l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla mi ha dato tanto. Sono socia AISM dal 1993, e dal 1999 sono nella Sezione di Como dove oggi ricopro la funzione di Consigliere Provinciale. Dal 2004 sono anche Consigliere Nazionale AISM. L'Associazione mi ha aiutato nel momento del bisogno: non solo con supporti materiali (la carrozzina) ma anche col sostegno emotivo e psicologico che mi hanno trasmesso i volontari. Ed io oggi sono pronta a ricambiare.

A chi scopre di avere la sclerosi multipla do un consiglio basato sulla mia esperienza "Rimboccatevi le maniche, non tiratevi mai indietro di fronte alle difficoltà: cercate sempre e comunque di dare il meglio di voi stessi".

Rosetta Pedotti
34 anni, ricercatrice

Rosetta, come quasi tutti i ricercatori è andata in America. Quattro anni di Post-doctoral Fellowship in neuroimmunologia , presso l'Università di Stanford in California. Ha compiuto studi sui modelli sperimentali di sclerosi multipla con i Finanziamenti della National MS Society, l'Associazione Sclerosi Multipla Americana. Oggi lavora all'Istituto Neurologico Carlo Besta. E' una dei "cervelli rientrati".

Con l'aiuto dei finanziamenti ministeriale per la ricerca per richiamare in Italia i ricercatori residenti all'estero, sono rientrata. Dal 2003 i miei progetti su modelli sperimentali sono finanziati dalla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla. Studio i meccanismi patogenetici della SM al fine di identificare nuove terapie. Capire i meccanismi della Sclerosi Multipla mi coinvolge molto. In neurologia non si capiscono le cause di molte malattie. Si fanno tante diagnosi ma si arriva raramente ad una terapia definitiva. Per questo serve la ricerca. La sclerosi multipla colpisce molte donne - soprattutto giovani - nel pieno della vita quindi c'è tanto da fare, tanto da studiare.

Mi sono detta: se voglio provare a fare qualcosa, sono più utile nel campo della ricerca. Mi sono messa d'impegno. Mi sono laureata in medicina, specializzata in neurologia per poter studiare la malattia. Quindi il passaggio obbligato negli Stati Uniti. Lì ci sono più fondi per i ricercatori. Le Università offrono una cultura multidisciplinare e utilizzano strutture specializzate e tecnologie avanzate. Oggi la ricerca scientifica sta facendo passi avanti. Stanno emergendo nuove strategie terapeutiche. E' un periodo di grande fermento. Sono molto contenta di dare il mio contributo da donna ricercatrice a tutte le donne colpite dalla malattia. Attraverso il mio lavoro di oggi, spero che, domani, si trovino terapie più efficaci per combattere la sclerosi multipla.